

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 61 (1989)
Heft: 5

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ASMZ N. 7/8, luglio/agosto 1989

Le mobilitazioni degli anni 1856, 1870 e 1914

Walter Lüem

Una mobilitazione comporta conseguenze riguardanti i rapporti di politica estera e interna oltre a quelle economiche e militari. A prescindere dal come si svolge la mobilitazione, questa risulta essere un vero e proprio test per quanto civili e militari hanno preparato in tempo di pace. Rimane ovvio che da ogni esperienza se ne sono tratti i dovuti insegnamenti.

Ricordi personali sulla mobilitazione del 1939

Edmund Wehrli

Cinquant'anni dopo

Georges André Chevallaz

La commemorazione del cinquantesimo anniversario della mobilitazione generale del 1939 ha suscitato sentimenti diversi: la riconoscenza, senza dubbio, dei numerosi partecipanti a queste rimembranze storiche; l'inevitabile indignazione di coloro i quali sono contro l'esercito, nell'illusione di un disarmo candido ed esemplare; infine delle riserve e delle «nuances» di cui conviene tener conto, poiché emanano dalle teste pesanti, pensierose, a giusto titolo, della buona coscienza elvetica.

La mobilitazione oggi

Comandante di corpo Eugen Lüthy

Un grande stato (inteso territorialmente) potrebbe eventualmente già all'inizio incassare qualche colpo senza che ciò gli eviti di riprendersi. Lo Stato, al contrario, arrischia di soccombere alla prima sconfitta.

Uno sguardo all'esercitazione di difesa del 1908*Div Ad Gustav Daeniker*

Il rimedio per un'attività politica di pace e sicurezza per il nostro paese è la difesa generale. Questa è la strategia della legittima difesa e della pace. È un contributo al pensiero politico.

Valutazione e obiettivo dell'esercitazione di difesa generale da un punto di vista degli istruttori civili*Cons. di Stato Eduard Belser-Bardill***Riflessioni sull'EDG dal punto di vista di istruttori militari***Cdt di Corpo Rolf Binder***Il coinvolgimento del Consiglio nazionale alle ultime manovre EDG 88***Prof. Dr. Walter Buser***Osservazioni sulla collaborazione fra Confederazione e Cantoni***Cons. agli Stati Paul Fah***EDG 88 - Insegnamenti per un Cantone***Cons. di Stato Pierre Wellhauser***La grande importanza della difesa generale***Ambasciatore Alfred Ruegg***Durante l'EDG 88 sono pure state esaminate le varie organizzazioni di intervento in caso di allarme radioattività***Peter Honegger***Politica estera e situazioni critiche***Dr. Mario A. Corti*

Il ruolo di comandante in capo

Com. di Corpo Eugen Luthy

Il concetto di informazione

Ulrich Pfister

E. Conti

RMS N. 7/8, luglio-agosto 1989

Le attività sportive praticate fuori dal servizio militare: un'espressione della volontà della difesa Svizzera A

Ten Col Hildebert Heinzimann

Il principio della neutralità armata continua a raccogliere i favori della maggioranza del popolo svizzero. Questa volontà di difesa trova pure la sua espressione nella partecipazione di parecchi militi di tutti i gradi a manifestazioni sportive fuori servizio.

Oltre alle corse annuali organizzate dalla divisione di montagna 9 e 12 vi è la spettacolare «Patrouille des Glaciers» organizzata ogni due anni dalla divisione di montagna 10. Questa prova eccezionale conduce in una sola tappa da Zermatt a Verbier (categoria A) rispettivamente da Arolla a Verbier (categoria B). La distanza è di 53 km con 800 m di dislivello il che corrisponde a circa 100 km di sforzo. La prossima corsa avrà luogo dal 4 al 6 maggio 1990.

Tutte queste manifestazioni contribuiscono alla volontà di difesa e al consolidamento dei legami tra la popolazione e l'armata, praticamente importanti nel nostro sistema di democrazia diretta il cui obbiettivo finale è quello di garantire la pace nella libertà e nell'indipendenza.

E. Conti

RMS N. 9, settembre 1989**L'obbligo della neutralità armata e l'impegno in favore della pace***Col Dietrich Schindler*

La Svizzera ha l'obbligo di mantenere la sua neutralità perpetua e di opporsi alle sue violazioni e d'altra parte ha il ruolo di contribuire al mantenimento della pace e alla prevenzione dei conflitti.

Il dovere del mantenimento della neutralità gli è stato riconosciuto giuridicamente nel 1815 nel Congresso di Vienna nel quale tra l'altro le frontiere svizzere furono in parte ridisegnate per permettere di facilitare la difesa.

Dopo la sua accettazione la dichiarazione del 1815 è stata più volte confermata e conserva ancora oggi il suo pieno significato. L'articolista prosegue poi analizzando questi concetti giuridicamente e strategicamente ponendosi alla fine la domanda se la neutralità della Svizzera fosse ancora giustificata e quale sarebbe il ruolo del suo esercito al momento della creazione della comunità Europea.

E. Conti